

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

molti pendolari lamentano l'impiego, lungo la linea ferroviaria Roma-Avezzano, di carrozze in uso da parecchi anni;

i viaggiatori sostengono, inoltre, che la pulizia dei vagoni non sia delle più approfondite —:

se corrisponda al vero quanto sopra rappresentato;

se sia possibile destinare su questa tratta ferroviaria carrozze più recenti;

quali iniziative intenda assumere affinché sia assicurata una maggiore pulizia dei vagoni. (4-02581)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga che la stazione ferroviaria di Guidonia sia inadatta ad ospitare le centinaia di pendolari che quotidianamente l'affollano;

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che i locali della stazione siano all'altezza di un comune, quello di Guidonia Montecelio, che, per numero di abitanti, è il più grande della provincia romana ed il quarto del Lazio. (4-02583)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la divisione cittadinanza presso il Ministero dell'interno si occupa di una materia delicatissima in una fase storica in cui si assiste ad un forte flusso immigratorio e al ritorno di connazionali residenti in Argentina o di provenienza austro-ungarica;

la divisione cittadinanza fa fronte ad una mole di lavoro esponenzialmente accresciutasi negli ultimi anni, dato che si occupa delle richieste di cittadinanza provenienti da tutte le prefetture d'Italia, con un organico insufficiente come da sempre denunciato dal personale;

oltre all'arretrato endemico, negli ultimi anni si sono accumulati ritardi a causa del caso del sottosegretario Taormina e in considerazione del fatto che per ulteriori due mesi non si è proceduto alla nomina di un nuovo sottosegretario;

a seguito della ristrutturazione del Ministero dell'interno, la divisione cittadinanza è stata inserita nel dipartimento delle libertà civili e per l'immigrazione e il prefetto D'Ascenzo, attuale capo del citato dipartimento, ha avviato tutte le procedure per trasferire la divisione cittadinanza, allocata fino ad oggi al Viminale, in una sede distaccata;

a seguito di sopralluoghi compiuti sia dal personale che dalle rappresentanze sindacali si è constatato che nei locali individuati non vi sono spazi sufficienti sia per la sistemazione del personale che per gli archivi;

una prima relazione del medico competente del 12 gennaio 2002 individua nei locali che dovrebbero accogliere la divisione cittadinanza, una capienza ricettiva per 40 unità a fronte delle 66 unità che costituiscono l'organico; nella relazione del 25 gennaio 2002 viene aumentato il numero di addetti da assegnare alle varie stanze ma nella futura sede sarà possibile archiviare solo la metà delle pratiche trattate;

le rappresentanze di base, le rappresentanze sindacali unitarie e il personale hanno più volte chiesto che si adottassero misure correttive immediate, sia per quanto riguarda la sistemazione degli spazi per il personale, che per l'individuazione di ulteriori stanze e la sistemazione tecnica degli archivi, ma nulla è stato fatto alla data di presentazione del presente atto di sindacato ispettivo;

in tali condizioni è facile prevedere ritardi notevoli nella trattazione delle pratiche, visto che non sarà possibile disporre per lungo periodo degli archivi e che le condizioni di lavoro presumibilmente peggioreranno rispetto a quelle attuali —:

se non ritenga che il trasferimento della divisione cittadinanza in locali non adeguati né per il personale, né per contenere gli archivi non si risolva in un estremo rallentamento dell'iter delle pratiche a fronte di una mole di lavoro cresciuta negli ultimi anni a causa del forte flusso immigratorio;

se non ritenga necessario sospendere il trasferimento della divisione cittadinanza almeno fino a quando non ci saranno spazi adeguati, sia per il personale che per gli archivi, che permettano le migliori condizioni per il disbrigo delle pratiche. (4-02579)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa (*Il Golfo* del 20 marzo 2002) ha diffuso la notizia che il Ministro dell'interno e l'Avvocatura generale dello Stato sarebbero dell'avviso, nonostante il parere contrario del prefetto di Napoli, che « non sia possibile procedere al rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme (Napoli) nel prossimo turno elettorale », adducendo motivi giuridici ed interpretazioni giurisdizionali che, ad avviso dell'interrogante, appaiono discutibili;

risultano pienamente verificate le condizioni che rendono necessario il rinnovo medesimo, per motivi diversi dalla scadenza del mandato, entro la data utile del 24 febbraio 2002, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modifiche —:

se il Ministro interrogato intenda adottare ogni provvedimento idoneo a consentire il rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme, inserendo

detto ente nel turno elettorale fissato per il 26 maggio 2002. (4-02585)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GARAGNANI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla delicatissima situazione dell'istituto Rizzoli di Bologna chiedendo un intervento in qualche modo risolutore a fronte di dichiarazioni poste in essere dalla giunta regionale che anche recentemente nella persona del Presidente Errani e dell'assessore alla sanità Bissoni ha rivendicato una sorta di regionalizzazione del « glorioso istituto »;

ad avviso dell'interrogante, l'obiettivo nemmeno tanto nascosto è quello di parificare il Rizzoli ai reparti di altri presidi ospedalieri come il Maggiore di Bologna o altri nosocomi come quello di Reggio Emilia, omologandolo completamente al sistema sanitario regionale e togliendoli indirettamente la peculiarità di istituto scientifico;

in effetti sono moltissime le prese di posizione regionali contro il Governo ed il Ministro in particolare con duri riferimenti alla proposta di riforma degli Ircs, con la minaccia di ricorsi alla Corte Costituzionale per presunta invasione di competenza;

l'interrogante desidera pure fare presente il disagio di molti operatori sanitari e del personale in genere, come pure denuncia il fatto della progressiva diminuzione dei fondi per la ricerca, la difficoltà degli 8 laboratori scientifici. A riprova di tutto ciò basti considerare il fatto che in nome della razionalizzazione della spesa sanitaria e del raggiungimento del Drg si privilegiano interventi chirurgici di limitata entità a scapito di interventi di